

Antonio Sbisà

La gioia sensuale

Poesie e fotografie sul femminile elevante

Σ

Erba Sacra
Edizioni

Indice

1 - Prefazione

2 - Prologo

3 - Introduzione: perché la nudità sacra

- 3.1 Il corpo mistico
- 3.2 L'immaginazione erotica
- 3.3 La contemplazione sessuale
- 3.4 Le immagini sacre
- 3.5 Beatitudine

4 - Parte prima, Frammenti mistici del corpo erotico

- 4.1 Io invoco le più alte intensità
- 4.2 La preghiera al Dio ignoto
- 4.3 Nei mondi della luce
- 4.4 Pianeta Qui
- 4.5 L'anima delle gambe femminili
- 4.6 Preghiera alla Dea
- 4.7 Vieni Spirito Santo
- 4.8 Baci felici e baci al galoppo
- 4.9 Amare ridendo
- 4.10 Ninfe marine
- 4.11 Frenare gli dei
- 4.12 Beata tu sia
- 4.13 Distese nel sole
- 4.14 Auspicio
- 4.15 Corpi appaiono nel cielo
- 4.16 I fiori della pelle
- 4.17 Mondi al femminile
- 4.18 Ti prego
- 4.19 Presenza emanante
- 4.20 Intimità luminose
- 4.21 Il bacio
- 4.22 Giochi birbanti
- 4.23 L'abbraccio
- 4.24 I baci di Fiorella
- 4.25 Vibrazioni orgasmiche
- 4.26 Appare la Donna
- 4.27 Intrecci amorosi
- 4.28 Vento mascolino

- 4.29 I canti dell'osso sacro
- 4.30 L'eros vince e inonda

5 - Parte seconda, Il viaggio di Sira

- 5.1 Innamorarsi di Dio
- 5.2 La discesa dell'amore
- 5.3 Pianeta Gioia
- 5.4 Un amore cosmico
- 5.5 Il villaggio delle fanciulle voluttuose
- 5.6 La sorpresa
- 5.7 Il libertino alieno
- 5.8 La fata solare
- 5.9 I folletti invisibili
- 5.10 La mano e la gonna
- 5.11 La pelle rosa
- 5.12 La dolce effusione
- 5.13 La fanciulla che offriva il latte
- 5.14 La fanciulla svestita
- 5.15 La fiamma della presenza
- 5.16 Il folletto di Lidia
- 5.17 Il soccorso nel deserto
- 5.18 La puledra
- 5.19 Sensi generanti
- 5.20 Immergersi fra le cosce
- 5.21 Come vuoi incantare
- 5.22 Che cosa vogliono sentire le fanciulle
- 5.23 Fare all'amore
- 5.24 Satiri giocosi
- 5.25 I lidi dei paradisi
- 5.26 Gli animali angeli
- 5.27 L'abbraccio dirompente
- 5.28 I sentieri dei piaceri
- 5.29 Invito
- 5.30 Buona notte

6 - Congedo

1. Prefazione

Invito l'amico lettore ad una particolare esperienza, la ricerca e la pratica della gioia sensuale, che qui viene vissuta attraverso la femminilità.

Si tratta di una testimonianza personale espressa attraverso uno stretto collegamento fra dei piccoli racconti e delle fotografie. Ogni pagina contiene un racconto che si esaurisce nella pagina del testo, mentre la pagina fotografica può contenere sia una foto in verticale, sia due foto in orizzontale. Sono 60 racconti e 60 fotografie. L'obiettivo riguarda la proposta concreta di una profonda armonia possibile fra l'anima e il corpo, fra i sensi e lo spirito. In altre occasioni e testi l'autore ha approfondito gli aspetti spirituali e filosofici del tema.

Qui l'intenzione è di provocare una immersione immediata nelle parole e nelle immagini. Il tema è unitario, ma sono due flussi di percezioni parallele, che giocano fra di loro, pure seguendo ciascuno il suo percorso.

Il desiderio di fare presentire la felicità che nasce da questa armonia possibile mi ha consigliato di insistere sulle emozioni positive, che vanno dalla gioia, dall'entusiasmo, fino alle estasi sessuali e mistiche, all'innamoramento del divino.

Il tempio dove si svolgono queste emozioni è la femminilità. Qui viene manifestata attraverso riferimenti personalizzati alle fate, alle ninfe, alle baccanti, a varie altre misteriose entità femminili, di qui e di altrove.

Il testo comprende questa presentazione, il prologo e una introduzione essenziale sulla contemplazione sessuale. Qui i testi sono citazioni di autore e le immagini sono tratte dalla storia dell'arte.

Segue il testo diviso in due parti: 'Frammenti mistici del corpo erotico' e 'Il viaggio di Sira'.

La prima parte costituisce un'esplorazione della nudità femminile attraverso l'animazione delle singole parti del corpo.

La seconda parte comprende una sola protagonista, la ninfa Sira, in un suo viaggio attraverso le emozioni ed i gesti.

La sacra nudità qui appare nella concretezza intrepida e sorridente di una fanciulla contemporanea.

I racconti di tutte e due le parti accennano ad una possibile storia dell'amore umano immerso nell'amore divino.

Un breve congedo concluderà il percorso.

Vi auguro un buon viaggio, il testo suggerirà i percorsi ed i sentieri per realizzare una vostra personale esperienza.

Antonio Sbisà

2. Prologo

“Nella sua Ode: "Indizi di immortalità", William Wordsworth descrisse puntualmente una condizione umana oltremodo diffusa. Riconoscere in sé l'esistenza di questa condizione può essere assai deprimente, ma può anche spingere l'individuo a intraprendere un percorso di scoperta: *Ci fu un tempo in cui i campi, i boschi e i ruscelli, la terra e tutto ciò che mi era familiare mi parevano avvolti in una luce celestiale, la gloria e la freschezza di un sogno*”.

Il risveglio di Ch. T. Tart

C'è stato un tempo, una condizione, durante la nostra infanzia, in cui erano presenti una vitalità, una freschezza, un ardore, un desiderio e un amore della bellezza capaci di creare il paradiso in terra.

La luce è una metafora che rende bene l'idea, una metafora che per certi versi è vera alla lettera. Sfortunatamente, la luce di cui un tempo abbiamo fatto esperienza viene coperta e data per persa.

Tornando al punto di vista dell'adulto, Wordsworth lamenta: *Ora non è più come un tempo. Dovunque io volga lo sguardo, Sia notte o giorno, la luce che ho visto non posso più vedere.*

A nessuno piace avere la sensazione che qualcosa di prezioso sia andato perduto. Di fatto, la vostra personale perdita della luce si ripercuote anche sulla collettività. Riconoscere la perdita può avere un effetto deprimente, ma, al tempo stesso, può spingervi a intraprendere un percorso di crescita. A noi adulti capita di tanto in tanto di avere dei brevi sprazzi di luce, e questo ci stimola a cercarla.

Sono molti i sentieri percorribili per cercare di arrivare alla luce interiore. Tanto per cominciare, dovete riconoscere che c'è in voi qualcosa di prezioso che va scoperto, nonostante la nostra cultura ci spinga fortemente a privilegiare il lato esteriore delle cose, a cercare la felicità nel consumo di beni materiali.

Ovviamente, dovete sempre lottare per remare contro la corrente sociale: le persone che si guardano dentro sono pericolose e imprevedibili, perciò la società diffida di loro, le scoraggia e spesso le punisce.

Qualsiasi vero sentiero richiede coraggio: il coraggio di opporsi alla marea sociale, il coraggio di vedersi quali si è veramente, il coraggio di correre dei rischi. Progredire lungo un vero sentiero costituisce un dono per tutti noi, oltre che una conquista individuale.” (C.T. Tart)

3 - Introduzione

Perché la nudità sacra, le motivazioni



W. A. Bouguereau Lost Pleiad

3.1 - Il corpo mistico

"Il corpo di Afrodite è l'archetipo del corpo umano, ma anche del corpo del mondo. Il nostro corpo è un mondo in miniatura e ciascuna delle sue parti trova il suo speculare nella natura, nella cultura e nella vita quotidiana; se riuscissimo a rinunciare ad alcuni pregiudizi moderni, vi scorgerebbero tracce dei misteri più profondi della vita. Ogni corpo è un corpo mistico. Se è possibile vedere il mondo intero in un granello di sabbia, è altrettanto vero che possiamo cogliere il significato della vita in un sopracciglio, in un capezzolo, in un pene e, nel sacro spirito di Afrodite, in due natiche rotonde." (Th. Moore)

"Quando l'esistenza viene sperimentata attraverso i livelli istintuali di paura, aggressione, fame o sessualità, le immagini assumono una propria irresistibile vitalità. L'immaginale non è mai tanto vivido come quando siamo legati istintualmente con esso. Il mondo vivo è, ovviamente, animismo; che questo mondo vivente sia divino e immaginato per mezzo di diversi Dei dotati di attributi e caratteristiche è panteismo politeistico." (J. Hillman)

Antonio Sbisà: La gioia sensuale



Bouguereau Printemps - Le jour - blog.libero.it

3.2 - L'immaginazione erotica

Il compito di occuparci della bellezza e del suo influsso su di noi è essenziale, perché le conseguenze della cecità estetica sono grandi: la distruzione senza scrupoli della natura, e la degradazione del paesaggio, la diffusione della volgarità, l'eclissi del senso della meraviglia, il trionfo della rozzezza, l'inflazione della noia, l'industria del cattivo gusto, l'apoteosi del chiasso e della superficialità. Queste sono solo le manifestazioni più evidenti: l'effetto più profondo e più difficile da definire si può forse descrivere come una opacità che affligge la personalità intera come un malessere diffuso e funesto. (J. Hillman)

“Tutti hanno la possibilità di fare delle immagini erotiche cariche di significato e dare loro un posto d'onore nel proprio cuore. A dispetto del moralismo che circonda la sessualità, non è difficile arrivare a capire che il piacere offerto dalle arti erotiche è ben lungi dall’essere immorale; è, invece, un assaggio di mortalità da intrecciare con gli altri aspetti della nostra esistenza spirituale. L’arte erotica rivela la bellezza e il piacere potenzialmente presenti nella vita tutta, e così facendo ci sollecita a prendere sul serio i nostri desideri e a seguire il richiamo del piacere.” (Th. Moore)



Bouguereau, Le Printemps kleinrosi blogspot.com